

Capitolo 41. Assegni ad impiegati civili in disponibilità (*Spese fisse*), lire 93,000.

Spese per l'esercito. — Capitolo 42. Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (*Spesa ripartita*), lire 200,000.

Capitolo 43. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 44. Carta topografica generale d'Italia (*Spesa ripartita*) per memoria.

L'onorevole Marinelli ha facoltà di parlare su questo capitolo.

Marinelli. Credo opportuno di richiamare l'attenzione del ministro su alcune considerazioni, che riguardano la carta topografica d'Italia e l'Istituto geografico militare.

Innanzitutto debbo fare una raccomandazione all'onorevole ministro; ed è quella di sollecitare il completamento di tale carta topografica quanto è possibile.

La carta topografica d'Italia è ormai compiuta per tutta la penisola. Rimane solamente la parte riguardante l'isola di Sardegna, dove però sono già cominciati i rilevamenti.

I ministri che hanno preceduto l'onorevole Ricotti hanno assicurato che la carta topografica sarà compiuta nel 1898. Difatti mentre fino al 1892 erano stati fatti in vari periodi degli stanziamenti per legge votati dalla Camera, nel 1892 si affermò che la ulteriore spesa complessiva sarà di circa 1,200,000 lire da mettersi in ragione di 200,000 lire l'anno nella parte straordinaria del bilancio, per sei anni, cioè fino al 1898.

Ora io voglio sperare (quantunque non ne abbia proprio la sicurezza) che la carta sarà compiuta per il 1898. E dico di non averne la sicurezza, considerando i molti anni che sono trascorsi prima di aver potuto compiere quella parte della carta topografica d'Italia ch'è stata condotta a termine.

La ragione che mi fa dubitare che per quell'anno essa sia compiuta, sta in questo che quelle 200,000 lire che sono messe nella parte straordinaria del bilancio per la carta topografica d'Italia non vanno molto probabilmente spese tutte per questo scopo, ma una parte di esse va a coprire una deficienza di spese dello stesso Istituto geografico militare.

Difatti, se poniamo mente al personale

dell'Istituto geografico militare, quale risulta dalla tabella unita al Bilancio della guerra che ci sta sott'occhio, troviamo che il personale tecnico è costituito da 137 persone.

Ma in realtà il numero dei componenti l'Istituto geografico militare è superiore a questo numero, e fra gli altri vi sono 7 aiutanti topografi non compresi in quest'elenco. Di più, vi sono una trentina d'impiegati straordinari, i quali non trovano i loro compensi nella parte del bilancio, spettante all'Istituto geografico militare.

Ora, molto probabilmente le 200,000 lire delle spese straordinarie iscritte nel bilancio della guerra vanno a compensare le spese del personale straordinario addetto all'Istituto geografico militare. Quindi per l'esecuzione della carta topografica militare resta una somma minore di quella che veramente fu stabilita per questo scopo dalla Camera.

Io ho fatto la raccomandazione all'onorevole ministro della guerra che questa carta sia compiuta al più presto possibile. Anche dato che sia compiuta certamente nel 1898, per condurre a termine un tale lavoro, noi avremo impiegato 36 anni.

Ora indubbiamente questo è un periodo assai lungo, anche per una carta estesa ad un territorio ragguardevole, come è il territorio d'Italia.

Io ho presente il fatto che l'impero austro-ungarico, il quale ha un territorio più che doppio di quello del Regno d'Italia, ha cominciato la sua carta, 1:75000, nel 1874 e l'ha condotta a termine in circa 15 anni. È vero che l'impero austro-ungarico aveva già compiuti anteriormente una serie di rilievi, anzi per una parte del suo territorio possedeva già delle discrete carte topografiche in scala diversa. Certo però è stata un'opera condotta in un termine senza confronto più breve di quello che non sia stato impiegato per l'Italia, che ha una superficie che è ben meno della metà di quella dell'impero austro-ungarico.

Per noi poi è una necessità imprescindibile di compierla il più presto possibile, anche per la stessa Sardegna, che forse è stata lasciata l'ultima perchè per la Sardegna si aveva la carta del compianto generale Lamarmora. Ma oggidì noi non possiamo più contentarci della carta del generale Lamarmora, la quale era ottima 50 anni fa; ma è priva di curve di livello, scarsa di altitudini,